

LXXIII.

TORNATA DEL 21 MARZO 1910

Presidenza del Presidente MANFREDI.

Sommario. — *Presentazione di relazioni* (pag. 2157 e 2159) — *Commemorazioni dei senatori Lazzaro e Ferro Luzzi* (pag. 2157); *al Presidente si associano i senatori Pierantoni* (pag. 2158), *Fili Astolfone* (pag. 2158) *e il Presidente del Consiglio* (pag. 2159) — *Nomina di Commissioni* (pag. 2159) — *Il senatore Melodia riferisce sui titoli del nuovo senatore Ricci Vincenzo* (pag. 2159) — *Comunicazioni del Governo* (pag. 2159) — *Il Senato è convocato a domicilio* (pag. 2160).

La seduta è aperta alle ore 15.10.

Sono presenti: il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e tutti i ministri.

FABRIZI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Presentazione di relazioni.

FINALI, *presidente della Commissione di finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

FINALI, *presidente della Commissione di finanze*. Ho l'onore di presentare al Senato le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-1910;

Autorizzazione di spesa per il completamento della costruzione di un edificio per la sede della Regia legazione italiana in Cettigne;

Maggiore assegnazione di lire 67.600 al fondo di riserva per le spese impreviste a reintegrazione di egual somma prelevatane per spese di missione all'estero di funzionari civili

e militari con funzioni diverse da quelle diplomatiche e consolari;

Quinto censimento generale della popolazione, primo censimento industriale e riordinamento dei servizi della statistica.

PRESIDENTE. Do atto all'on. senatore Finali della presentazione di queste relazioni, che saranno stampate e distribuite.

**Commemorazioni
dei senatori Lazzaro e Ferro Luzzi.**

PRESIDENTE. Nuovo lutto ci sorprende. La morte, nella notte, ci ha fatto mancare il senatore Giuseppe Lazzaro; nel mattino, l'altro collega Giovanni Ferro Luzzi.

Fu graditamente accolto l'onorevole Lazzaro dal Senato fra i nominati nel 3 giugno 1908; ma niuna azione ai lavori, quasi niuna presenza, ci prestò infermo. Bensì lunga e chiara traccia ne rimane alla Camera dei deputati, ove dall'VIII alla XXII Legislatura rappresentò i collegi di Conversano, Monopoli, Napoli III^o e Bari; onde fu chiamato il veterano della vita parlamentare. Niuno più assiduo; egli il massimo custode e zelatore del regolamento; ope-

rosissimo nelle Commissioni; opportuno nelle discussioni; nel tempo stesso, che attendeva alle cose letterarie ed alle faccende giornalistiche, coltivate sin dai più giovani anni, nei quali anche fu dedito all'insegnamento; come curavasi dell'amministrazione cittadina e provinciale di Napoli e d'Istituti di beneficenza. Delle sue pubblicazioni per la stampa si ricordano: la *Storia della compagnia delle Indie*; quella della *Questione d'Oriente*; la *Vita di Liborio Romano*; quella di *Pietro Colletta*; il *Saggio storico cronologico dei fatti delle Due Sicilie dai tempi antichi agli odierni*; la *Fisiologia del Parlamento italiano*.

De' ricordi della vita di Giuseppe Lazzaro sono gloriosi quelli della cospirazione, dell'esilio e della prigionia borbonica, della congiura nei comitati segreti dell'insurrezione, della cooperazione al nazionale risorgimento, ai principii del quale la sua fede durò costante, come caldo il suo animo di amor patrio e di sensi liberi fino all'estremo respiro. Onore alla tomba, e viva la memoria di Giuseppe Lazzaro. (*Benissimo*).

Tutti meriti di magistratura sono quelli, che lascia dopo di sé Giovanni Ferro Luzzi. Nato nel 1834 in Palermo ed in quell'Università laureato, entrò agli Uffici giudiziari il 21 aprile 1862, e salì tutti i gradi con tanta lode, e cogliendo tanto onore, da giungere a sedere sull'alto seggio di primo presidente della Corte di cassazione di Palermo; nella quale dignità finì il suo esercizio per la legge dell'età il 18 febbraio 1909; ma non abbandonato dall'affetto e dalla devozione del Supremo Collegio e di tutto l'ordine giudiziario, essendo rimasto circondato della generale riverenza.

Senatore dal 4 maggio 1905, a lui pure mancò la salute, e ne piangiamo oggi la perdita. (*Approvazioni*).

PIERANTONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERANTONI. Conobbi Giuseppe Lazzaro nel 1857. L'on. Presidente ha ricordato le cospirazioni nelle quali il forte estinto agì potentemente. Io ricordo che egli pubblicava un piccolo giornale clandestino, diffuso fra la parte liberale, di cui il Governo non giunse a scoprire gli autori. Quando si erano composti i due comi-

tati, uno dell'ordine, che credeva compiere la liberazione d'Italia senza l'arrivo del generale Garibaldi e l'altro di azione, il Lazzaro fu sempre costante nel campo dell'azione e nei suoi principii. L'unità della patria era la divisa del giornale *Roma*, che rappresentava le aspirazioni del Mezzogiorno, nel quale lungo tempo scrisse.

Prego l'on. Presidente del Senato di mandare un saluto alla vedova e alle altre persone di famiglia. (*Benissimo*).

FILI ASTOLFONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILI ASTOLFONE. Amico fin dai primi anni di Giovanni Ferro Luzzi spetta oggi a me, con sincero e fraterno rimpianto, ricordarne al Senato col nome le sue virtù e come uomo, come padre e magistrato, e commosso mi associo alle calde eloquenti parole dette dal nostro onorando Presidente. Di Giovanni Ferro Luzzi si può ben dire che fu un prodotto del proprio lavoro; esordì nella carriera forense, ove ben tosto dimostrò ingegno acuto e versatile; più tardi, assunto nella magistratura, nell'ufficio del Pubblico Ministero, rifulse per la parola, per le stringenti argomentazioni e per forte sentimento di dovere, e così in ogni grado fino a quello supremo della gerarchia giudicante che lasciò, or è pressochè un anno, nei limiti di età, lasciando pure alto e luminoso ricordo di sé.

Amò, e fu con caldo sentimento riamato dalla famiglia e come marito esemplare e padre amoroso.

Come magistrato dimostrò eminenti doti di intelletto; carattere adamantino e di rettitudine che potranno incontrarsi uguali, ma difficilmente superiori, tanto da farlo apparire talvolta più rigido di quello che l'animo suo non fosse.

E per queste sue doti di carattere ed intelletto, dal Crispi gli fu affidata al Ministero dell'interno la Direzione generale degli affari civili, missione che adempì con criteri, come pur dovrebbe essere, unicamente amministrativi, e, caduto Crispi, tornò alla magistratura.

Questo fu l'uomo ed il magistrato di cui il Senato ha fatto la perdita, il quale, come nell'adempimento del dovere riscosse l'universale rispetto, così merita il nostro sincero rimpianto; ed io prego l'alto Consesso di voler fare pervenire ai figli addolorati, pel tramite del suo

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MARZO 1910

Presidente, le più vive e sincere condoglianze. (*Benissimo*).

SONNINO, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SONNINO, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. A nome del Governo mi associo alle condoglianze per la perdita dei senatori Ferro Luzzi e Lazzaro.

PRESIDENTE. Mi farò premura di esaudire i voti dei senatori Pierantoni e Fili-Astolfone, ai quali, certo, il Senato si associa. (*Approvazioni*).

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Ha facoltà di parlare l'on. Melodia.

MELODIA, *relatore*. A nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, comunico al Senato che, con R. decreto in data 26 gennaio del corrente anno, per le categorie 3ª e 21ª dell'art. 33 dello Statuto, è stato nominato senatore del Regno il marchese Vincenzo Ricci.

La vostra Commissione, mentre ha dovuto constatare che l'onorevole Ricci non ha il titolo per la categoria 3ª, perchè fu deputato al Parlamento in due Legislature, cioè XVI e XIX, ma non raggiunse cumulativamente i sei anni prescritti dallo Statuto, ha invece riconosciuto esatto il titolo per la categoria 21ª.

E poichè l'onor. Ricci riunisce tutti gli altri requisiti prescritti dallo Statuto, la vostra Commissione ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la sua convalidazione.

PRESIDENTE. Su questa proposta della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, si procederà alla votazione a scrutinio segreto in altra tornata.

Presentazione di relazioni.

BAVA BECCARIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAVA BECCARIS. A nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, ho

l'onore di presentare al Senato la relazione sulla nomina a senatore del sig. barone Manno.

PRESIDENTE. Do atto all'on. Bava Beccaris della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

TOMMASINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMMASINI. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul progetto di legge: « Interpretazione autentica della legge 25 febbraio 1904 n. 57 relativamente al diritto di stabilità e di licenziamento dei veterinari municipali ».

PRESIDENTE. Do atto all'on. senatore Tommasini della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

CAVALLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVALLI. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare la relazione riguardante il progetto di legge: « Tombola telegrafica a favore dell'ospedale civile di Terranova di Sicilia ».

PRESIDENTE. Do atto al senatore Cavalli della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Nomina di Commissioni.

PRESIDENTE. Avverto che i funerali del senatore Lazzaro avranno luogo alle ore 14.15 di domani; e quelli del senatore Ferro Luzzi alle ore 16.30 dello stesso giorno.

Estraggo a sorte i nomi dei senatori che rappresenteranno il Senato ai funerali.

Le Commissioni risultano così composte:

Per i funerali del senatore Lazzaro: Savorgnan di Brazzà, Colonna Fabrizio, Guglielmi, Blaserna, Di Brocchetti, Tarditi e Luciani.

Per i funerali del senatore Ferro Luzzi: Manassei, Mazzolani, Bodio, Inghilleri, Martuscelli, Orengo e Fiocca.

Comunicazioni del Governo.

SONNINO, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SONNINO, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ho l'onore di annunziare al Senato che il Ministero, considerata la situazione parlamentare, ha rassegnato le sue dimissioni

LEGISLATURA XXIII — 1^a SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MARZO 1910

nelle mani di S. M. il Re, che si è riservato di deliberare.

Il Ministero resta intanto in carica per il disimpegno degli affari ordinari e per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Prego il Senato di voler rinviare le sue sedute, incaricando il Presidente di riconvocarlo a suo tempo.

PRESIDENTE. Do atto al Presidente del Consiglio di questa comunicazione, e avverto che il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 13:30).

Licenziato per la stampa il 25 marzo 1910 (ore 12).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.

90129